

Cattedrale di Fermo

MESSA DEL CRISMA E DEDICAZIONE DELL'ALTARE

Antifona d'ingresso Ap 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno
e ci ha costituiti sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Processione di ingresso.

Canto delle Litanie dei Santi

Benedizione dell'acqua e aspersione

Terminato il rito d'ingresso, il vescovo benedice l'acqua per aspergere il popolo in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e aspergere dopo l'altare. Il vescovo invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi,
siamo riuniti qui nella gioia
per dedicare a Dio questo nuovo altare
con la celebrazione del sacrificio del Signore.

Partecipiamo interiormente ai sacri riti
Ascoltando con fede la parola di Dio,
e comunicando alla mensa eucaristica
apriamo i nostri cuori alla beata speranza.

Convocati per la santa assemblea intorno all'altare,
ci accostiamo a Cristo, pietra viva,
per crescere in lui come tempio santo.

Supplichiamo anzitutto il Signore nostro Dio,
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in segno di penitenza
nel ricordo del nostro Battesimo
e sarà asperso anche il nuovo altare.

Tutti pregano in silenzio.

Padre santo,
luce e vita di ogni creatura,
nel tuo immenso amore per gli uomini
non solo li sostieni con la tua provvidenza,
ma con l'effusione del tuo Spirito

li purifichi dai peccati
e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore.

Nel disegno della tua misericordia
hai voluto che l'uomo,
immerso peccatore nelle acque del Battesimo,
muoia con Cristo e risorga innocente alla vita nuova,
fatto membro del suo corpo e erede del suo regno.

Benedici e santifica quest'acqua
che verrà aspersa su di noi e sul nuovo altare,
perché sia segno del lavacro battesimale
che ci fa in Cristo nuova creatura
e altare vivo del tuo Spirito.

Concedi ai tuoi fedeli
oggi raccolti intorno a questa mensa
e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri
di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terminata la preghiera di benedizione dell'acqua, il vescovo asperge con l'acqua benedetta il popolo, percorrendo la navata centrale della chiesa. Tornato in presbiterio, asperge l'altare. Frattanto si può eseguire un canto.

Dopo l'aspersione il vescovo dice:

Dio, Padre di misericordia,
al quale dedichiamo in questa terra il nuovo altare,
perdoni i nostri peccati
e ci conceda di offrirgli un giorno
il sacrificio di lode sull'altare del cielo.

Tutti: Amen.

Gloria.

Colletta

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Tutti: Amen.

LITURGIADELLA PAROLA

Prima lettura (Is 61,1-3.6.8b-9)

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.
Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale Dal Salmo 88

R.: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

R.: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».

R.: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Seconda lettura (Ap 1,5-8)

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,

anche quelli che lo trafissero,

e per lui tutte le tribù della terra

si batteranno il petto.

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo Is 61,1

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!



Vangelo (Lc 4,16-21)

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione

e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi

e proclamare l'anno di grazia del Signore”.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Letto il Vangelo, il vescovo tiene l'omelia.

Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio il Vescovo procede con la

Deposizione delle Reliquie

Ricevute le reliquie, il vescovo le colloca sotto l'altare, nel sepolcro opportunamente preparato.

Preghiera di dedizione

Il vescovo, con le braccia allargate, dice:

Ti lodiamo e ti benediciamo, Padre Santo,
perché il Cristo tuo Figlio
nel disegno mirabile del tuo amore
ha dato compimento
alle molteplici figure antiche
nell'unico mistero dell'altare.

Noè, patriarca della stirpe umana scampata dal diluvio,
eresse a te un altare
e ti offrì un sacrificio;
e tu lo gradisti, o Dio,
rinnovando con gli uomini la tua alleanza.

Abramo, nostro padre nella fede,
in piena obbedienza alla tua parola,
edificò un altare,
pronto a immolarvi, per piacere a te,
Isacco, suo diletto figlio.

Anche Mosè, mediatore della legge antica,
costruì un altare,
che asperso con il sangue dell'agnello,
fu annunzio profetico dell'altare della croce.

Infine il Cristo nel mistero della sua Pasqua
compì tutti i segni antichi;
salendo sull'albero della croce,
sacerdote e vittima,
si offrì a te, o Padre, in oblazione pura
per distruggere i peccati del mondo
e stabilire con te l'alleanza nuova ed eterna.

E ora ti preghiamo umilmente, Signore,
avvolgi della tua santità questo altare
eretto nella casa della tua Chiesa,
perché sia dedicato a te per sempre
come ara del sacrificio di Cristo
e mensa del suo convito,
che redime e nutre il suo popolo.

Questa pietra preziosa ed eletta
sia per noi il segno di Cristo dal cui fianco squarciato
scaturirono l'acqua e il sangue
fonte dei sacramenti della Chiesa.

Sia la mensa del convito festivo
a cui accorrano lieti i commensali di Cristo
e sollevati dal peso degli affanni quotidiani
attingano rinnovato vigore per il loro cammino.

Sia luogo di intima unione con te, o Padre,
nella gioia e nella pace,
perché quanti si nutrono del corpo e sangue del tuo Figlio,
animati dallo Spirito Santo,
crescano nel tuo amore.
Sia fonte di unità per la Chiesa
e rafforzi nei fratelli,
riuniti nella comune preghiera,
il vincolo di carità e di concordia.

Sia il centro della nostra lode
e del comune rendimento di grazie,
finché nella patria eterna
ti offriremo esultanti il sacrificio della lode perenne
con Cristo, pontefice sommo e altare vivente.

Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Presentazione dei Oli.

BENEDIZIONE DELL'OLIO DEGLI INFERMI

O Dio, Padre di consolazione, che per mezzo del tuo Figlio hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi, ascolta la preghiera della nostra fede: manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paraclito su quest'olio, frutto dell'olivo, nutrimento e sollievo del nostro corpo; effondi la tua santa benedizione perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore. Questo dono della tua creazione diventi olio santo da te benedetto per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina; concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione, perché illuminati dalla tua sapienza, comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE DEL CRISMA

Se non è stato fatto in precedenza, a questo punto il vescovo versa i profumi nell'olio e prepara il crisma. Poi invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi il vescovo canta o dice la seguente orazione:

O Dio, fonte prima di ogni vita e autore di ogni crescita nello spirito, accogli il gioioso canto di lode che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.

Tu in principio facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi e tra questi l'olivo, perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma.

Il profeta Davide, misticamente presago dei sacramenti futuri, cantò quest'olio, che fa splendere di gioia il nostro volto.

Dopo il diluvio, lavacro espiatore dell'iniquità del mondo, la colomba portò il ramoscello d'olivo, simbolo dei beni messianici, e annunciò che sulla terra era tornata la pace.

Nella pienezza dei tempi si sono avverate le figure antiche quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo, l'unzione dell'olio ha fatto riapparire sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.

Mosè, tuo servo, per la tua volontà purificò con l'acqua il fratello Aronne e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.

Il valore di tutti questi segni si rivelò pienamente in Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Quando egli chiese il battesimo a Giovanni nelle acque del fiume Giordano, allora tu hai mandato dal cielo in forma di colomba lo Spirito Santo e hai testimoniato con la sua stessa voce, che in lui, tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza. Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini, hai effuso l'olio di esultanza profeticamente cantato da Davide.

I concelebranti, senza dir nulla, stendono la mano destra verso il crisma e la tengono così sino al termine dell'orazione.

Ora ti preghiamo, o Padre: santifica con la tua benedizione quest'olio, dono della tua provvidenza; impregnalo della forza del tuo Spirito e della potenza che emana dal Cristo dal cui santo nome è chiamato crisma l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo. Questa unzione li penetri e li santifichi, perché liberi dalla nativa corruzione, e consacrati tempio della tua gloria, spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore e la loro vita integra e pura sia in tutto conforme alla grande dignità che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia crisma di salvezza per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo; li renda partecipi della vita eterna e commensali al banchetto della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Oppure, a scelta:

O Dio, principio e fonte di ogni bene, che nei segni sacramentali ci comunichi la tua stessa vita, noi rendiamo grazie al tuo paterno amore.

Nelle figure dell'antica alleanza, tu annunciasti profeticamente il mistero della santa unzione e quando venne la pienezza dei tempi lo facesti splendere di nuova luce nel tuo amatissimo Figlio.

Il Cristo nostro Signore, compiuta la redenzione nel mistero pasquale, riempi di Spirito Santo la tua Chiesa e l'arricchì di una mirabile varietà di doni e carismi, perché divenisse per tutto il mondo segno e strumento di salvezza.

Padre santo, nel segno sacramentale del crisma tu offri agli uomini i tesori della tua grazia, perché i tuoi figli, rinati nell'acqua del Battesimo e resi più somiglianti al Cristo con l'unzione dello Spirito Santo, diventino partecipi della sua missione profetica, sacerdotale e regale.

I concelebranti, senza dir nulla, stendono la mano destra verso il crisma e la tengono così sino al termine dell'orazione.

Ora ti preghiamo, o Padre, fa che quest'olio misto a profumo diventi con la tua forza santificatrice segno sacramentale della tua benedizione; effondi i doni dello Spirito Santo sui nostri fratelli che riceveranno l'unzione del crisma.

Dio di eterna luce, splenda la tua santità nei luoghi e nelle cose segnate da questo santo olio; con il tuo Spirito operante nel mistero dell'unzione espandi e perfeziona la tua Chiesa, finché raggiunga la pienezza della misura di Cristo e tu, trino e unico Signore sarai tutto in tutti nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Unzione dell'Altare

Viene portato il vasetto con il sacro Crisma. Il vescovo dice ad alta voce:

Santifichi il Signore con la sua potenza
questo altare, che mediante il nostro ministero
è unto con il crisma;
sia segno visibile
del mistero di Cristo,
che si è offerto al Padre per la vita del mondo.

Quindi versa il sacro Crisma sull'altare, ungendero opportunamente tutta la mensa.

Incensazione dell'Altare

Si colloca sull'altare un braciere per farvi ardere l'incenso. Il vescovo pone l'incenso dicendo:

Salga a te, Signore,
l'incenso della nostra preghiera;
come il profumo
riempie questo tempio,
così la tua Chiesa spanda nel mondo
la soave fragranza di Cristo.

Il vescovo incensa l'altare con il turibolo. Tornato alla sede viene incensato. A seguire, due ministri incensano poi il popolo.

Copertura e illuminazione dell'altare

Le consacrate dell'Ordo Virginum della diocesi astergono la mensa dell'altare, la ricoprono con la tovaglia e la adorano con i fiori. Vi dispongono i candelieri, come per la celebrazione della Messa.

Il vescovo consegna una candela accesa al diacono dicendo:

La luce di Cristo
rifulga su questo altare
e siano luce del mondo
i commensali alla cena del Signore.

L'altare e la chiesa vengono illuminati a festa.

Non si dice il Credo e si omette la preghiera universale. La Celebrazione prosegue con l'offertorio.

Sulle offerte

La potenza pasquale di questo sacrificio
elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato
e ci faccia crescere come nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,

lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo, perché,
donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore ...

Poi la messa prosegue come al solito.

Comunione Sal 89,2
Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la sua fedeltà.

Oppure: Lc 4,18
«Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio».

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo del Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.